

# Fondazione Mps a sorpresa sbarca in Mediobanca

## Operazione «amichevole»: Siena acquista l'1,9% dell'Istituto e potrebbe salire

di Augusto Mattioli / Siena

**SVEGLIA** Un colpo di scena dopo l'altro. All'operazione Antonveneta di Banca Mps la fondazione Montepaschi risponde con un'altra che il mercato ha gradito. «Abbiamo acquistato l'1,92% di Mediobanca» ha annunciato ieri mattina nella sede di Palazzo

Sansedoni, Marco Parlangei, direttore generale della fondazione in risposta a chi gli chiedeva qualcosa sulle recenti voci di un interesse per Mediobanca. «La fondazione - ha spiegato - già da tempo aveva tra sue ipotesi anche quella di un investimento stabile in Mediobanca». Il presidente della fondazione Gabriello Mancini riguardo la possibilità di un aumento della quota appena acquistata ha detto: «Non lo so. Siamo interessati a tutti gli

investimenti per diversificare il nostro portafoglio a patto che ci siano le convenienze. Comunque, ma non poniamo limiti alla provvidenza», ha risposto Mancini per il quale con Mediobanca «c'è un rapporto consolidato, c'è fiducia nelle capacità del management: questa è una operazione che ci riempie di soddisfazione». Un annuncio quel-

**Il direttore generale Marco Parlangei: «Un'ipotesi presa già da tempo in considerazione»**

lo del vertice della fondazione che non appena è stata diffusa ha fatto crescere in maniera consistente i titoli sia di Banca Mps, sia di Piazzetta Cuccia. Da cui arriva un commento non ufficiale che definisce «amichevole» l'operazione senese, sottolineando la bontà dei rapporti reciproci. Tanto che si sono fatte anche l'ipotesi che la quota acquistata possa consentire la presenza di un rappresentante della fondazione senese nel cda di Mediobanca. L'annuncio dell'acquisto ha fatto passare in secondo piano il motivo dell'incontro di ieri: quello della comunicazione delle erogazioni degli utili del 2006, ben 172 milioni di euro per finanziare progetti presentati da enti e associazioni senesi ma anche grossetane, toscane e di altre regioni, alcune persino internazionali. Ma era prevedibile che accadesse anche perché c'era anche un altro tema particolarmente «appetibile», come quello della recente operazione di Montepaschi su Antonveneta di cui si è parlato a lungo. In particolare per quanto riguarda l'aumento di capitale di quattro



Piazzetta Cuccia, a Milano sede di Mediobanca Foto Ansa

miliardi e mezzo deciso da Banca Mps per finanziare una parte dei nove miliardi, costo dell'acquisizione di Antonveneta. La fondazione senese per parteciparvi dovrebbe sborsare per un cifra oscillante tra i due e i due miliardi e mezzo. «Antonveneta è una operazione complessa - ha puntualizzato Marco Parlangei - facciamo lavorare la banca. Ci

**«Antonveneta occasione di forte crescita per la banca» Erogati per il 2006 172 milioni di utili**

sono tutti i presupposti perché Mps sia più forte e migliori le sue posizioni di mercato». E Mancini sulla possibilità che nel breve termine in seguito all'operazione Antonveneta gli utili siano minori ha puntualizzato: «Se lo saranno, faremo dei sacrifici. Ma questa è una occasione di forte crescita per la banca e un azionista serio deve guardare al futuro». Comunque il presidente della fondazione ha ribadito: «La fondazione è disponibile a seguire l'operazione Antonveneta ma non ad una diluizione sostanziale della nostra partecipazione in Banca Mps». Per seguire la questione fondazione senese si affiderà a tre advisors. Si tratta di Jp Morgan, Credit Suisse e Banca Leonardo

## AGGREGAZIONI Bpm a Parigi per incontrare Credit Mutuel

Prima presa di contatto ufficiale dei vertici di Bpm e Credit Mutuel dopo il mandato dato dal consiglio di amministrazione al presidente e al direttore generale di Popolare Milano, Roberto Mazzotta e Fabrizio Viola, per esplorare le possibilità di un'alleanza con i soci francesi. Si tratta di un'importante missione per la banca milanese che è alla ricerca di un partner industriale strategico dopo il fallimento delle nozze con la Banca popolare Emilia Romagna. Ieri a Parigi, Mazzotta e Viola si sono incontrati con il numero uno di Credit Mutuel, Michel Lucas, e con Jean Jacques Tamburini, che rappresenta i soci d'oltralpe nel consiglio di amministrazione di Bpm.

A quanto si è appreso, l'esito dell'appuntamento è stato positivo. «Il clima - viene riferito - è stato molto buono, e non c'è stata nessuna divergenza». Sarebbe infatti stato infatti trovato un accordo sui punti più importanti delle linee guida di un programma lavoro che porterà già la settimana prossima a nuovi incontri: da parte di Bpm e di Credit Mutuel si stanno creando dei team di lavoro che si incontreranno a Milano, Parigi e Strasburgo, luogo di nascita del Cic. E previsto che il cantiere vada avanti almeno per un mese. Ieri a Piazza Affari le azioni Bpm hanno chiuso praticamente invariate (+0,6%), dopo che nella giornata di mercoledì aveva perso il 2,62% sui timori che l'aggregazione con la banca francese possa risultare non soddisfacente per i piccoli azionisti.

## TELECOM Sale in Borsa in attesa dei nuovi vertici

Telecom Italia ben intonato ieri a Piazza Affari: i titoli della compagnia telefonica hanno chiuso con un guadagno dell'1,35% a 2,17 euro. Gli investitori sono convinti che nei prossimi giorni, forse anche in questo stesso fine settimana, i nuovi azionisti della compagnia telefonica raggruppati in Telco raggiungeranno l'accordo per nominare presidente e amministratore delegato. Numerosi i nomi che circolano, anche se negli ultimi giorni il più gettonato sembra essere quello di Franco Bernabè. Intanto, comunque, la situazione non sembra sbloccarsi e prosegue il toto nomine, in attesa della chiamata per un consiglio di amministrazione per decidere. La chiave è sempre data dal confronto interno a Mediobanca dove il nome di Franco Bernabè quale ad di cui si sono fatti portatori Cesare Geronzi e alcuni soci bancari che andrebbe affiancato Gabriele Galateri quale presidente, sembra stia cominciando a convincere qualcuno all'interno di Piazzetta Cuccia. Questo dopo gli ostacoli ancora elevati e che potrebbero sempre portare a una riconferma per Pasquale Pistorio in caso che lo sconto non abbia né vinti né vincitori, magari affiancato da un altro manager del settore. Ieri ad incoraggiare gli ordini in acquisto anche le indiscrezioni su possibili mosse a sorpresa da parte degli hedge fund che punterebbero a uno spezzatino degli asset. Per adesso si tratta di un'ipotesi di scuola, che però solletica la fantasia di Piazza Affari.

# Pirelli Tyre, la via dello sviluppo passa per l'Italia

## Importante intesa con le forze sindacali: fra i 100 ed i 150 milioni di investimenti nel triennio

di Marco Tedeschi

**L'ACCORDO** «Una vera e propria meteora in un panorama industriale italiano non certo idilliaco». È questo il modo con cui le forze sindacali hanno celebrato

l'importante intesa raggiunta con Pirelli Tyre, il quinto operatore mondiale per fatturato sui pneumatici, con 24 stabilimenti nel mondo, cinque dei quali dislocati nel nostro paese con un grande numero di lavoratori coinvolti.

«In uno scenario caratterizzato da forte competizione sui costi industriali - sottolineano i sindacati del settore Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil - nonché da rischi sempre più evidenti di deindustrializzazione, se non di delocalizzazione, Pirelli Tyre rilancia ed accetta la sfida in Italia investendo in nuove tecnologie avanzate di



Marco Tronchetti Provera Foto Ap

processo e di prodotto. Nel piano del grande gruppo industriale sono previsti tra i 100 ed i 150 milioni di euro in investimenti da effettuarsi nel triennio già cominciato, a partire cioè dall'anno in corso fino al 2009. Di questa somma, ben 40 milioni saranno destinati espressamente alla ricerca di nuove tecnologie.

«Il confronto è stato molto franco ed aperto - hanno commentato Alberto Morselli, Angelo Colombini e Massimo Chiacchiararelli, in rappresentanza delle tre sigle sindacali - oltre che molto complesso, ma abbiamo apprezzato la vocazione industriale dell'azienda di considerare strategica e fondamentale la sua presenza in Italia,

sia come centro di management di tutte le funzioni aziendali, come attore primario per la ricerca di prodotto e come cuore di produzione dei pneumatici». In particolare, viene sottolineato il progetto di valorizzazione e reindustrializzazione dei due insediamenti di Settimo Torinese (Settimo Vetture e Veicoli Industriali), con un autentico polo tecnologico e produttivo dotato di tecnologie avanzate, oltre alla conferma del ruolo dello stabilimento di Bolate, in provincia di Milano. E proprio per quanto riguarda i siti produttivi dislocati nel milanese, si effettuerà un approfondimento spe-

**Progetto di valorizzazione e di crescita dei due insediamenti di Settimo Torinese**

cifico nell'ambito del prossimo incontro annuale previsto entro il mese di febbraio. «Sindacati e impresa scommettono d'intesa - si legge nel documento - che il miglior rendimento dei nuovi investimenti in Italia, nonché il consolidamento industriale e occupazionale, passa attraverso lo sviluppo di tecnologie avanzate e la ricerca della massima produttività per far fronte alle esigenze di competitività internazionale, sempre più pressanti soprattutto nell'ambito del mercato europeo». Inoltre, Morselli, Colombini e Chiacchiararelli hanno voluto sottolineare un altro aspetto: «È un risultato decisamente importante anche perché stabilizza l'occupazione». Fra l'altro, Pirelli Tyre provvederà all'assunzione a tempo indeterminato (dal marzo 2008) dei lavoratori già in forza negli stabilimenti di Settimo con contratto a tempo determinato che per quella data avranno maturato almeno 24 mesi di anzianità lavorativa.

## AUTO Nasce a Isernia il primo SUV italiano

Nasce il primo SUV italiano. Si chiamerà «Dr5» e la produzione è stata avviata ieri nello stabilimento Dr di Macchia d'Isernia. Il SUV Dr5, a cinque porte, è il risultato di un processo di assemblaggio dei diversi componenti. Il telaio è costruito dalla casa automobilistica Chery che ha sede in Cina. Le motorizzazioni sono due, un 1.6 benzina a 4 cilindri fornito dalla stessa casa automobilistica asiatica ed un 1.9 common rail di ultima generazione Fiat Powertrain Technologies, abbinato ad un cambio Fpt. In entrambi i casi l'elettronica è Bosch. Linee e design sono

**Progetto molisano carrozzeria cinese motori Fiat e prezzi bassi: presentazione al Motor Show**

frutto di studi e ricerche del centro stile Dr. Pur non avendo rinunciato a nulla in fatto di contenuti tecnologici e ed estetica del mezzo, la Dr5 ha un costo molto competitivo: il 1.6 benzina è di 16.900 euro; il 1.9 common rail di 21.900. La commercializzazione del nuovo SUV, senza prescindere da una classica rete di dealer, sarà tuttavia basata su nuove regole che caratterizzeranno soprattutto la fase di lancio del prodotto. Infatti sarà in vendita anche nei centri commerciali italiani. Il SUV è dotato di Abs, doppio Airbag, blocco automatico delle portiere, apertura a distanza delle portiere con telecomando, fendinebbia, cerchi in lega, alzacristalli elettrici, lettore Cd/MP3 con caricatore cded accesso Usb, comandi a volante, tetto apribile elettronicamente, interni in pelle.

Il nuovo SUV sarà presentato durante la 32esima edizione del Motor Show di Bologna e sarà commercializzato da metà dicembre.

## INDAGATI CONSORTE E SACCHETTI

### Chiusa dalla procura di Roma l'inchiesta sulla vendita degli immobili Unipol

La procura di Roma ha chiuso l'inchiesta su un'operazione di trading immobiliare realizzata nell'estate del 2005 dall'ex presidente di Unipol, Giovanni Consorte, assieme al suo ex vice Ivano Sacchetti e caratterizzata da un compenso di nove milioni e mezzo di euro che l'imprenditore Vittorio Casale girò ai due per aver favorito la dismissione di 133 immobili venduti per poco meno di 260 milioni di euro.

I pm Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli hanno chiuso gli accertamenti, passo che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, formulando a carico dei tre il concorso nei reati di appropriazione indebita e di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità. Secondo la procura, Casale avrebbe

rivenduto 130 immobili per 255 milioni di euro a una società del gruppo Unipol, trattenendone 3 (del valore di 55 milioni e mezzo di euro) che rappresenterebbero una plusvalenza. Per i pm, quei 55,5 milioni di euro costituiscono il danno causato a Unipol. Secondo la versione di Consorte, questa operazione di trading immobiliare era lecita, documentata, trasparente e, soprattutto, propizia per la stessa compagnia assicurativa: a suo dire, sarebbe stato lo stesso consiglio di amministrazione di Unipol a dare il via libera a un progetto strategico di natura immobiliare, al solo scopo di qualificare il patrimonio, realizzare plusvalenze e migliorare la redditività del patrimonio residuo.

## INTESA CON LE BANCHE

### La Provincia di Milano si fa garante: prestiti agevolati anche per i precari

I lavoratori precari della Provincia di Milano potranno richiedere prestiti a tasso vantaggioso senza fornire garanzie aggiuntive rispetto ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato. L'accordo, sottoscritto da Provincia di Milano, Cgil, Cisl, Uil e tre Istituti bancari, è stato possibile - grazie all'intervento della Provincia di Milano che coprirà i sottoscrittori dei prestiti fino al 40% dell'importo finanziato, mettendo al riparo le banche dal rischio di insolvenza. La convenzione, entrata in vigore da ieri, ha validità di tre anni. Banca Popolare di Milano, Monte Paschi di Siena e Credito Artigiano erogheranno prestiti fino a 5mila e 10mila euro ad un tasso di interesse inferiore di 3 e 2 punti inferiori a quello medio rilevato dalla Banca

d'Italia. Le domande di finanziamento dovranno essere rivolte dagli interessati direttamente ai singoli istituti bancari, ottenendo le stesse condizioni applicate per lo stesso prodotto finanziario a lavoratori con contratto a tempo indeterminato, senza bisogno di instaurare con la banca altri rapporti contrattuali come l'apertura di un conto corrente o la sottoscrizione onerosa o gratuita di altri prodotti finanziari come assicurazioni aggiuntive non obbligatorie. Chi fa richiesta del prestito dovrà semplicemente presentare allo sportello la documentazione che comprova l'esistenza di un rapporto di lavoro che scade nei 5 mesi successivi dal momento della richiesta di finanziamento.

## TEMPO LIBERO

### Cultura, ambiente e gastronomia: per l'agriturismo affari per 900 milioni

Cultura, ambiente e fantasia spingono italiani e stranieri in agriturismo (+11% gli arrivi) per un volume d'affari complessivo di 900 milioni di euro (+10,8% incremento 06/05). È la specializzazione dell'offerta fatta di nuove proposte, infatti, meglio se accompagnata dai prodotti agroalimentari del territorio, a incrementare la crescita del settore agriturismo tricolore. È questa la fotografia scattata ad AgrieTour, il salone nazionale dell'agriturismo e dell'offerta territoriale, inaugurato ieri ad Arezzo. Sono 16.765 gli agriturismi in Italia con un incremento del 9,4% (+1.438, rispetto a fine 2005), di cui 13.854 con alloggio (per 160mila posti letto), 7.898 quelli che fanno ristorazione, 2.664 degustazione. In forte

crescita le altre attività (9.643 strutture, con un aumento medio del 10%) che puntano alla valorizzazione del territorio, inteso come ambiente e cultura: escursionismo (3.130), equitazione (1.550) e trekking (1.465), ma anche osservazioni naturalistiche e mountain bike (2.311) le attività preferite dagli agrituristi, oltre agli sport vari (3.680) e corsi (1.025) in particolare di cucina. Nel 2006 sono stati 2milioni e 700mila gli arrivi per un totale di 12milioni di agrituristi. La collina continua ad essere l'ubicazione ideale delle aziende italiane (50,4%) e più di un terzo in montagna (35,6%); solo il 14% è situato in pianura. Il 45,7% del totale degli agriturismi si concentra nel Nord, il 35,1% nel Centro e il 19,2% nel Sud.